

Venite e vedrete ¹

(Gv 1, 35-42)

II Domenica T.O. - Anno B

Gv 1, 35-42

³⁵Il giorno dopo Giovanni stava ancora là con due dei suoi discepoli ³⁶e, fissando lo sguardo su Gesù che passava, disse: «Ecco l'agnello di Dio!». ³⁷E i suoi due discepoli, sentendolo parlare così, seguirono Gesù. ³⁸Gesù allora si voltò e, osservando che essi lo seguivano, disse loro: «Che cosa cercate?». Gli risposero: «Rabbì - che, tradotto, significa Maestro -, dove dimori?». ³⁹Disse loro: «Venite e vedrete». Andarono dunque e videro dove egli dimorava e quel giorno rimasero con lui; erano circa le quattro del pomeriggio.

⁴⁰Uno dei due che avevano udito le parole di Giovanni e lo avevano seguito, era Andrea, fratello di Simon Pietro. ⁴¹Egli incontrò per primo suo fratello Simone e gli disse: «Abbiamo trovato il Messia» - che si traduce Cristo - ⁴²e lo condusse da Gesù. Fissando lo sguardo su di lui, Gesù disse: «Tu sei Simone, il figlio di Giovanni; sarai chiamato Cefa» - che significa Pietro.

BREVE CONTESTUALIZZAZIONE E SPIEGAZIONE

In questa pericope abbiamo due dittici: nel primo Andrea è indirizzato a Gesù dal Battista; nel secondo è Pietro che viene condotto a Gesù dal fratello Andrea.

Nel quarto Vangelo il racconto della vocazione è notevolmente diverso da quello degli altri tre evangelisti.

Quando passa Gesù, il Battista lo indica a due suoi discepoli come l'Agnello di Dio², ed essi lo seguono. «Maestro dove dimori?», cioè dov'è la tua posizione, chi sei nel profondo? La risposta di Gesù non è teorica, non risponde con nessun concetto astratto, ma con una proposta precisa e concreta: «Venite e vedrete».

Per credere bisogna provare, bisogna stare con Gesù, bisogna conoscerlo: è una relazione personale non rivolta a una dottrina ma a una persona concreta, reale, storica. Ed essi lo seguono per rimanere con Gesù.

Uno dei due discepoli era Andrea, fratello di Simon Pietro, che subito corse a riferirgli: "Abbiamo incontrato il Messia", e lo condusse da Gesù. Chi fa la gioiosa

¹ Il commento è stato realizzato estrapolando brani da:

E. DELLA CORTE, «I Discepoli rimasero con Gesù» in *Educare i giovani alla giustizia e alla pace* in La voce di Padre Pio, Dic. 2011;

W. CHASSEUR, *L'ora di Dio*, un commento del 2015;

N. DI BIANCO, «Venite e vedrete» in *Il Rosario e la Nuova Pompei*, Giugno 2010.

² L'agnello mansueto condotto al macello con il suo sangue riscatta i peccati degli uomini, per cui è indicato come uno che paga per gli altri, ma non è nel senso umano di *eroe*.

esperienza dello stare con Gesù diventa contagioso e desidera comunicare ad altri la sua incontenibile contentezza. Andrea e Pietro sono pescatori del lago, ed erano diventati discepoli del Battista: dunque, erano alla ricerca.

Lasciamoci condurre da Gesù per mezzo di chi Lo ha incontrato e restiamo sotto il suo sguardo amoroso per udire le parole trasformanti di Gesù: Tu sei Simone, il figlio di Giovanni; sarai chiamato Cefa - che significa Pietro.

✚ SPUNTI PER LA MEDITAZIONE E L'ATTUALIZZAZIONE

Il tema di oggi è quello della chiamata. Ogni esistenza è già una prima chiamata: Dio ci ha tratti dall'abisso vertiginoso del nulla e, dandoci la vita, ci ha dato anche un progetto da compiere, un disegno da realizzare che è addirittura disegnato "sul palmo delle sue mani" (Isaia 49). È questo il senso della nostra vita: collaborare a un progetto che Dio ha su di noi. Sapere che Dio stesso ci viene incontro lungo il nostro cammino e che ci cerca, ci fa sentire desiderati ed amati, fa sorgere in noi il desiderio di poter condividere la storia di Gesù.

E Gesù si presenta alla nostra riva, a noi discepoli di oggi per rinnovare il suo invito. Anche a noi dice: "Venite e vedrete!". È sempre Lui che si presenta per primo, ma siamo sempre noi che dobbiamo lasciare le nostre reti e i nostri appigli per seguirlo.

Il "dove" non viene detto e del resto non ha importanza. Ciò che conta è stare con Lui.

La vocazione è un lasciarsi andare, un abbandonarsi a qualcuno che ti chiama e ti conosce, perché ha posato il suo sguardo su di te e che ti guida, perché ti indica il cammino. Cosa avranno visto i due discepoli andando con Gesù non è esplicitamente detto.

Incontrando il Suo sguardo, quei primi discepoli capirono che valeva la pena lasciare tutto pur di continuare a incontrare quello sguardo e sentire quella voce, unica al mondo, che veniva da "oltre". E parlava un linguaggio divino.

Ed ecco il messaggio di oggi: ogni volta che leggiamo: Gesù disse ai suoi discepoli, dobbiamo dirci: Gesù sta dicendo a me! (*tua res agitur* = si sta parlando di te).

☑ NOTE PER UNA GRIGLIA DI LETTURA

Stava ancora là: il luogo è lontano dalla Galilea. Siamo sul Giordano, nel punto in cui il fiume entra nel Mar Morto, quindi più o meno all'altezza di Gerico: era il punto di passaggio dove tutti i pellegrini che andavano e venivano da Gerusalemme passavano e, dovendo attraversare il fiume, avevano la possibilità di ascoltare il Battista, sulla riva orientale del Giordano, ove Gesù si è fatto battezzare.

Fissando: il Battista ha l'occhio abituato a vedere nel profondo. Ha visto lo Spirito posarsi su Gesù e, se Lo indica ai suoi discepoli, è perché è stato raggiunto dallo sguardo d'amore di Gesù (fissare = guardare con penetrazione ed intensità).

Venite e vedrete: Gesù ci invita ad aprire a nostra volta gli occhi, a conoscere la sua vera dimora, non un luogo, non uno spazio ... e non cessa di ripetere l'invito anche oggi ad ognuno di noi. È il modo con cui Dio entra nella storia degli uomini. E vi entra mentre stanno vivendo la loro vita di sempre. E vi entra in un'ora precisa che Giovanni mai più dimenticherà: erano le ore quattro del pomeriggio!

Le quattro: è l'ora decima. L'ora decima è l'ora della pienezza, richiama il dieci, è un indizio di totalità, come le dita delle mani, come le dieci parole del Sinai. Ma l'ora decima viene un'ora dopo la nona, l'ora in cui Gesù morirà. È arrivato dunque il compimento: chi resta con Gesù è già oltre la morte.

Preghiamo il Signore “cuore a cuore”

*Signore,
mi hai chiesto di rimanere,
sì, voglio restare nel tuo amore.*

*Non andrò da nessun altro,
non mi recherò in alcun altro luogo
se non da Te,
o Santa Trinità,
mia dimora, mio luogo di salvezza!*

*Permetti, Ti prego,
che io rimanga,
Amen.*